

Diabolik

Regia: Marco Manetti, Antonio Manetti

Interpreti: Luca Marinelli - Diabolik, Miriam Leone - Eva Kant, Valerio Mastandrea - Ginko, Alessandro Roia - Caron, Serena Rossi - Elisabeth, Roberto Citran - Direttore Hotel, Claudia Gerini - Signora Morel, Giovanni James Bertoia - Agente Ghenf, Antonio Scarpa - Agente Dalton, Lorenzo Pedrotti - Ettore, Guglielmo Favilla - Agente Florian, Francesca Nerozzi - Nadia.

Soggetto: Angela Giussani - fumetti, Luciana Giussani - fumetti, Marco Manetti, Antonio Manetti, Mario Gomboli; **Sceneggiatura:** Marco Manetti, Antonio Manetti, Michelangelo La Neve; **Fotografia:** Francesca Amitrano; **Musiche:** Pivio, Aldo De Scalzi; **Montaggio:** Federico Maria Maneschi; **Scenografia:** Noemi Marchica; **Costumi:** Ginevra De Carolis; **Suono:** Lavinia Burcheri - presa diretta; **Durata:** 133. Italia 2021.

SINOSI

Clerville, anni '60. Diabolik, un ladro privo di scrupoli la cui vera identità è sconosciuta, ha inferito un altro colpo alla polizia, sfuggendo con la sua nera Jaguar E-type. Nel frattempo c'è grande attesa in città per l'arrivo di Lady Kant, un'affascinante ereditiera che porterà con sé un famoso diamante rosa. Il gioiello dal valore inestimabile non sfugge all'attenzione di Diabolik che, nel tentativo di rubarlo, rimane incantato dal fascino irresistibile della donna. Ma poi la vita stessa del ladro è in pericolo: l'incorruttibile e determinato Ispettore Ginko e la sua squadra hanno trovato il modo di intrappolare il criminale, e questa volta Diabolik non sarà in grado di uscirne da solo.

CRITICA

"(...) i fratelli Manetti, scelgono la strada opposta, quella del rispetto totale, filologico oserei dire, pronti a trasformare il bianco e nero delle tavole originali in un colore non colore (...). Si capisce che a guidarli è soprattutto la devozione dei fan, che nulla vogliono cambiare del proprio oggetto di ammirazione, così che anche l'utilizzo dello split screen diventa un omaggio alla scomposizione geometrica di certe tavole disegnate e non un' invenzione di linguaggio cinematografico. Un omaggio, infine, che non vuole misurarsi con possibili confronti ma piuttosto ritrovare, sessant' anni dopo, il fascino degli albi originali."

(Paolo Mereghetti, 'Corriere della Sera', 14 dicembre 2021)

"(...)eppure il film non convince: filologicamente e però sterilmente rispettoso, non ha i guizzi artigianali e l'emotività de core che sono il marchio dei Manetti, né un'idea di regia al di fuori del calco classicista. Di paura e terrore manco l'ombra, e gli attori non aiutano: intenzionale o meno, la recitazione è sciatta e insieme posticcia, sicché le magnifiche auto, la Jaguar E-Type e la Citroën DS, rubano agevolmente la scena. Bene le location, le scenografie e i costumi, ma non bastano ad affrancare un Diabolik che è, di nome e di fatto, in arresto."

(Federico Pontiggia, 'Il Fatto Quotidiano', 2021).

"C'è troppa serietà, prevedibilità, distacco in un film dalla atmosfera quasi inconsistente, con una trama che raramente desta interesse. Non aiutano un cast di supporto non all'altezza del trio e dialoghi, a volte, inverosimili." (Maurizio Acerbi, 'Il Giornale', 14 dicembre 2021)

"Un gioco finissimo, forse perfino spiazzante per il pubblico: piacerà agli spettatori più ingenui e a quelli più sofisticati. Il lavoro che i Manetti fanno sul fumetto delle sorelle Giussani è filologico: location, arredi, musiche sono impeccabili, ma non esibiti per strizzare l'occhio. Anzi, era molto più pop la versione cinematografica di Mario Bava del '68. L'insieme non vira verso la parodia, e l'ironia resta sottotraccia, per cui la recitazione degli attori, volutamente imbambolati a pronunciare battute da fumetto, può sconcertare ma è giusta. E gli attori la assecondano: perfetta Miriam Leone come Eva Kant e Mastandrea come ispettore Ginko. Si impegna a essere atono anche Luca Marinelli, lui così mosso e mercuriale negli occhi e nella voce."

(Emiliano Morreale, 'La Repubblica', 16 dicembre 2021)

"Per chi ama il brivido all' italiana formato Anni '60, per chi apprezza le riletture fedeli senza colpi di testa, per chi ha un debole per Miriam Leone, che sembra nata per interpretare Eva Kant. La scommessa dei fratelli Manetti, (ri)portare al cinema Diabolik, l'eroe nero (...), punta tutto sulla ricostruzione del clima degli Albi, sulla scelta di location perfette, sui costumi, sulla colonna sonora originale di Pivio & Aldo De Scalzi, sui brani di Manuel Agnelli e sul parco macchine che, nelle avventure del Re del Terrore, aveva ruolo cruciale."

(Fulvia Caprara, 'La Stampa' 23 dicembre 2021)

(Scheda a cura di Maria Luisa Carretto)